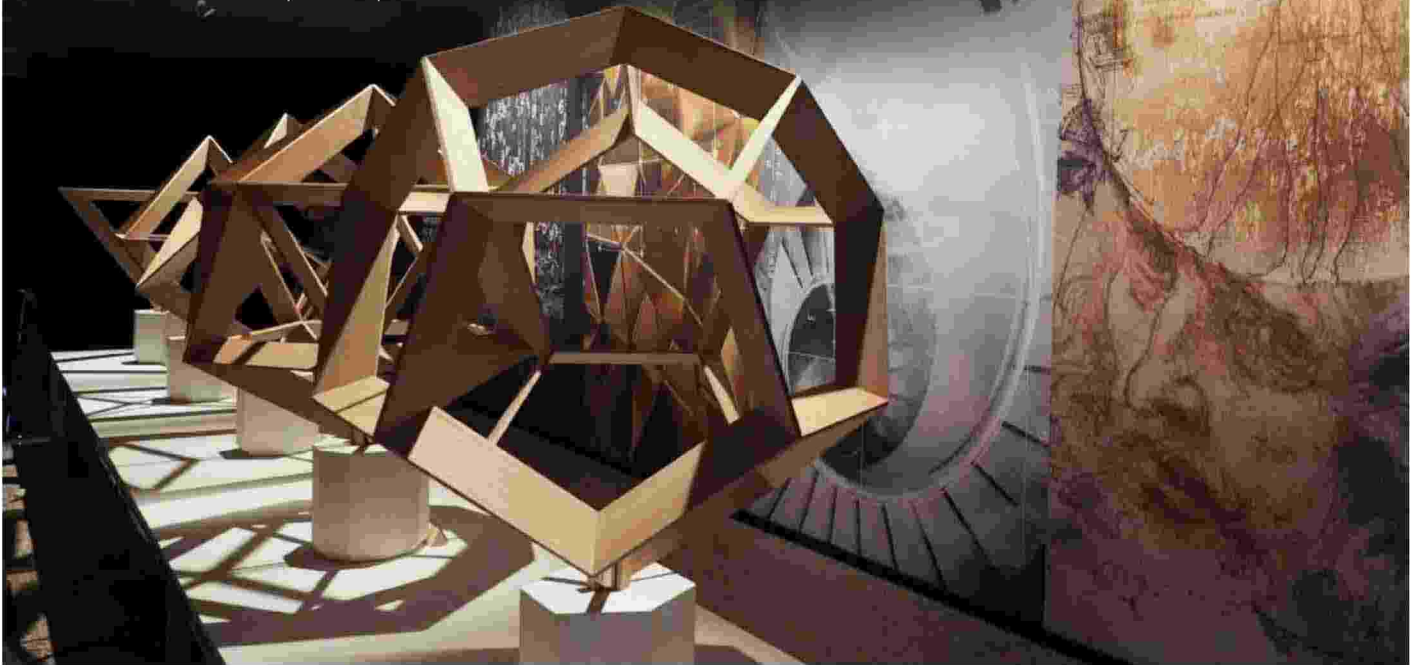


La bellezza mistero nascosto

LUCA PACIOLI Così il frate matematico invitava a fine '400 ad andare al cuore dell'uomo per scoprire il senso della vita e dell'innovazione



Il desiderio di armonia nella contemporaneità

PIÙ CHE UNA MOSTRA La Basilica Palladiana ospita non un tradizionale percorso in cui il pubblico è passivo ma un cantiere d'arte interattivo, una bottega rinascimentale delle idee

“**L**a proporzione aurea” è il perno della proposta di Relazionésimo 2023. La mostra in Basilica palladiana è uno spettacolare viaggio immersivo alla ricerca della formula per la bellezza: dalle intuizioni classiche all'elaborazione contemporanea. Con artisti come Pistoletto e Tamborini, e poi video, installazioni, eventi e incontri.

«Siamo orgogliosi – dice il sindaco Giacomo Possamai – di ospitare un progetto che segna un'alleanza di successo tra iniziativa privata e promozione pubblica. È una sfida ambiziosa nel monumento simbolo di un'epoca, il Rinascimento, in cui l'uomo cercò di realizzare l'equilibrio armonico tra città e natura».

«In dialogo con la Basilica, la mostra – spiega il curatore, Rolando Bellini, già docente di Storia dell'arte, Museologia ed estetica all'Accademia di Belle Arti di Brera – mette in relazione artisti di diverse scuole e generazioni, da Michelangelo Pistoletto a Erica Tamborini, da Fibonacci a Leonardo, da Fidia a Luca Pacioli, tutti chiamati a confrontarsi con un tema al tempo stesso antico e attuale: quale rapporto c'è tra arte e scienza, tra etica e forme del bello? La risposta è nel percorso: quasi un viaggio iniziatico che, toccando temi e spunti classici – dalla sezione aurea alle proporzioni – li rende attuali nella forma dell'esperienza estetica».

Il tema della proporzione aurea viene indagato dalla classicità, attraverso la grande mediazione rinascimentale (con al centro la figura di Luca Pacioli, amico di Leonardo e Piero della Francesca e “guida” di una parte della mostra, sia in Basilica che nell'esposizione complementare storico-scientifica a palazzo Cordellina, nel complesso della Biblioteca Bertoliana), fino alla riflessione contemporanea. Quella di artisti ormai “storicizzati” come Michelangelo Pistoletto, con la sua inesausta ricerca di senso, dalla rilettura dell'uomo vitruviano al Terzo Paradiso realizzato appositamente per Relazionésimo. Una riflessione che la giovane Erica Tamborini, con il suo lavoro sulle trasformazioni della materia alla luce, riprende esplicitamente, a partire proprio dal focus vitruviano. In un gioco profondo di richiami e rimandi tra esponenti di primissimo piano delle diverse generazioni artistiche italiane.

Angelo Bonello, artista eclettico e direttore del Festival delle Luci di Brescia e Bergamo, ha lavorato sui colori e sulla loro scala di proporzione. Jacopo Gonzato presenta una serie di solidi platonici, realizzati in modo da far risuonare la materia nel momento in cui il visitatore entra in relazione con l'opera. Il pluripremiato videomapper Dies_ (Fabio Volpi) con una videoinstallazione immersiva ha dato vita alla scomposizione delle proporzioni di un'opera iconica

come il Partenone.

La straordinaria figura del matematico Luca Pacioli viene raccontata dal graphic designer Matteo Riva e dal regista Duccio Forzano in un video che prende le mosse proprio dal quadro che è anche il manifesto della mostra.

Ma è oggetto della riflessione anche di Paolo Marangon, architetto, che esalta nella sua opera il legame tra l'alfabeto codificato da Luca Pacioli e Helvetica, carattere disegnato alla fine degli anni '50 e diventato il font più noto del pianeta, grazie ad Apple.

Artisti diversi, accomunati dalla sfida agli stessi antichi ed eterni concetti: cos'è l'uomo, cosa definisce la sua esperienza del mondo. Cosa dà senso alla sua vita.

“La proporzione aurea” rievoca un cantiere d'arte, una bottega rinascimentale portata al nostro tempo, un'opera d'arte vivente.

L'allestimento, firmato da Marcella Gabbiani, produce percorsi nel tempo e nella storia, costruendo un gioco di rimandi e riflessi: «Abbiamo concepito l'allestimento come un viaggio nel tempo, nello spazio, nella coscienza. Gli ambienti espositivi sono progettati in sezione aurea: dal micro al macro, si relazionano con i visitatori e con il salone della Basilica. Non è una mostra storico-scientifica sulla proporzione aurea, ma un gioco che stimola la ricerca di una possibile armonia nella contemporaneità».



L'arte
La Donna Vitruvio di Erica Tamborini, una degli artisti che nel salone della Basilica palladiana lavorano sul tema della trasformazione e del cambiamento



Il percorso
Uno dei Solidi platonici dell'architetto e designer vicentino Jacopo Gonzato